

LA BOLLENTI

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

UN NUMERO
CENT. 5.

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ARRETRATO
CENT. 10.

Per abbonarsi mandare anticipate:
Lire 1 per tre mesi
" 2 per sei mesi
" 3 per un anno

Per gli annunci in quarta pagina dirigersi all'agenzia G. SCATI e presso l'Unione Tipo-Litografica Operaia — Inserzioni nel corpo del giornale centesimi 50 la linea o spazio corrispondente — Gli annunci fissi e di una certa mole godranno d'uno sconto ragguardevole.

ESCE

al MARTEDÌ d'ogni settimana

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del giornale.

Direzione ed Amministrazione — Via Emilia N. 7 — Casa Debenedetti.

Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate.

Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

COSE DEL GIORNO

Le notizie giornalistiche di questi ultimi giorni comprendono, tra l'altre cose, l'annuncio che l'onorevole Crispi onde garantire la sincerità del voto nelle elezioni politiche presenterebbe a novembre un progetto di riforma della procedura elettorale.

Secondo questo progetto i seggi sarebbero presieduti da magistrati. Le schede verrebbero conservate per ogni revisione che fosse per avventura necessaria.

Ecco alcune disposizioni sommamente ed imperiosamente necessarie. — Poichè saranno allontanati i pericoli di certe burllette elettorali che sogliono accompagnare le lotte politiche.

La fausta novella ci ha richiamato alla mente l'esempio ammirevole di molte sezioni elettorali della votazione politica d'anno passato, non ultime quelle del Collegio nostro, in cui le *terme* e le *quaderni* avevano riportato la unanimità dei suffragi.

A molti ciò parve segno indiscutibile di concordi paesana e di ammirazione pei candidati proposti. Noi ci vedemmo la possibilità di un'illusione ottica nella lettura di quelle cartine che si chiamano schede — fenomeno che l'entusiasmo elettorale potrebbe facilissimamente spiegare.

È possibile, ci siamo domandati noi in allora, quietamente ragionando nella gazzarra del tripudio universale, è possibile che una sezione rurale possa dare, ad esempio, su 210 votanti, 210 voti a Tizio, 210 a Caio e 210 a Senpronio?

Sappiamo che nelle votazioni politiche gli elettori debbono scrivere i nomi dei candidati in presenza dell'ufficio elettorale, sappiamo che nelle sezioni rurali pochissimi sono quelli che arrivano a scrivere tre o quattro nomi, molti che ne scrivono uno solo — in alcuni per effetto di incapacità assoluta a scriverli, in altri per uno più o meno legittimo senso di amor proprio per cui amano di evitare là in pubblico la lungaggine dello scrivere; per queste e per molte altre ragioni che è inutile emunerare, metto pegno che non v'ha sezione elettorale in tutti i collegi d'Italia in cui sia possibile che una lista, sia

pure di soli tre nomi, possa raccogliere la unanimità dei suffragi.

Dunque? dunque, come dicevamo, da questo lato la legge che intende proporre l'onorevole Crispi sarà legge provvidenziale che varrà se non in tutto almeno in parte e sotto parecchi riflessi a reintegrare nelle elezioni politiche i principii di moralità.

X

L'on. Crispi ha con una specie di ramanzina invitato i solerti promotori di una sottoscrizione per offrirgli una medaglia d'oro (per che diavolo non sappiamo) a desistere ora e sempre da cotali manifestazioni, che per l'on. Crispi e per quanti hanno un grano di senno rivestono il carattere di buffonate di prim'ordine.

Noi, plaudendo all'on. Crispi, non possiamo a meno di pensare quali e quanti sottoscrittori la iniziativa avrebbe trovato nella nostra città, dove l'anno scorso l'on. Crispi era considerato un qualche cosa di deleterio per le istituzioni, un assillo rivoluzionario permanente nell'organismo dello Stato e via dicendo — precisamente come dell'on. Zanardelli.

Ed io ricordo parecchi *Mirmidoni* che parlando della Opposizione della quale era capo effettivo l'on. Crispi, usavano frasi che avrebbero loro meritato le sculacciate. Ora diventata Governo e morto Depretis, la cosa ha cangiato d'aspetto. E ci scommetto anzi che se Depretis ricomparisse sulla scena del mondo lo ricaccerebbero al di là dello Stige, urlandogli:

« Va fuori d'Italia
Va fuori, o stranier.

Pure cotali branchi di elettori e deputati sono eminentemente necessari al buon andamento della cosa pubblica. Più terribile sarebbe il cozzo dei partiti se essi non fossero e più frequenti e laboriose sarebbero le crisi. Essi formano il cosiddetto partito di chi governa e se talvolta riescono dannosi perchè prestano appoggio anche a chi immoralmente governa, purchè governi, riescono spesso giovevoli perchè inconsciamente prestano appoggio all'opera dei buoni.

Con questo criterio, quando elogiano uomini attuali di Governo, da loro un tempo avversati

diciamo « *bravissimi* ». Nel quale incoraggiamento mancomale non c'entra un briciolo di stima.

Igiene per l'Operaio

La Casa

Dopo le fatiche e le sofferenze della giornata, la casa dell'operaio essendo il rifugio gradito, che ripara dal freddo, dalla pioggia e dai venti, non deve mancare di aria, e la più pura che sia possibile.

Senza soffermarci a parlare della respirazione, e dell'aria composta di azoto e di ossigeno così necessaria ai polmoni, basterà osservare, che il gas, il quale più degli altri si sviluppa nelle abitazioni è appunto l'acido carbonico svolgentesi principalmente coll'accensione e coll'ardere del carbone, dei lumi, e colla respirazione di molte persone nello stesso luogo, per cui l'aria venendo viziata, può cagionare spiacevoli conseguenze.

Nell'inverno, del fuoco nelle stanze bisogna tenerne il meno possibile, e se pel soverchio freddo occorresse tenerlo, sarà bene aprire di quando in quando le finestre.

Sgraziatamente accade che l'operaio non abbia che una sola stanza, dove si cucina, si mangia e si dorme, ed è appunto qui che si sente maggiore il bisogno di rinnovare l'aria.

Si badi che la casa abbia continuamente aria respirabile, e se nel pessimo caso come può succedere di abitare una camera a pian terreno con la sola porta d'ingresso ed una finestruccia, che di notte convien tener chiusa, sarà prudenza e previdenza praticare nel punto più alto della camera uno spiraglio a graticcia che comunichi coll'aria esterna. Si badi anche di non tenere dei panni bagnati ove si dorme, poichè essi spanderebbero nell'aria una continua umidità, e simili precauzioni devono raddoppiarsi, quando in casa vi sia un ammalato. Nel caso, poi di una camera abitata dall'intera famiglia, e con un ammalato, il miglior partito che si possa prendere è quello di trasportarlo all'ospedale.

Si dia bando ai pregiudizi, e si pensi che in questi luoghi sorti e mantenuti da liberali lasciati di filantropi cittadini, si sarà più regolarmente assistiti, e curati che non in casa.

Oltre all'aria è necessario che nella casa penetri anche la luce, di cui si ha bisogno